



DANNI (IN)CIVILI

Prendiamo atto del volantino del sindacato Federazione Lavoratori Pubblici nel quale si afferma che i poliziotti che svolgono servizio negli uffici sarebbero addirittura causa di un danno enorme alla nostra società e non possiamo che rimanerne sbalorditi.

Rileviamo che il gravissimo nocumento sarebbe (in)dimostrato dalla minore preparazione professionale e quindi minore efficienza lavorativa rispetto al personale civile nonché dall'asserito non impiego in attività operative.

Ci dispiace che il suddetto sindacato rappresentativo del personale civile non sia a conoscenza della preparazione professionale che distingue gli operatori di polizia, delle plurime prove che caratterizzano le fasi concorsuali nonché dei requisiti psico-fisici richiesti per poter accedere ai diversi ruoli della Polizia di Stato.

La formazione dei poliziotti durante i corsi iniziali non è seconda a nessuno, è polivalente e pertanto consente la flessibilità di impiego che è oggi richiesta all'operatore di polizia.

Proprio per tali ragioni il personale impiegato in mansioni burocratiche è sempre disponibile per attività operative come servizi di ordine pubblico o controllo del territorio ed in caso di necessità viene aggregato nei territori che richiedono una maggiore presenza delle forze di polizia.

Piuttosto rileviamo che i numerosi avanzamenti di qualifica di cui ha beneficiato il personale civile negli ultimi anni hanno ingenerato confusione, permettendo loro lo svolgimento di funzioni per le quali non sono stati formati. Anche per tali motivi, sovente, non hanno la capacità di comprendere le specificità della nostra professione (come evidentemente in questo caso).

In tal senso gli studi del citato gruppo di lavoro hanno proprio lo scopo di fare finalmente chiarezza in merito ai rispettivi compiti e competenze.

Ma forse qualcuno ha interesse che questo non avvenga ...

In quest'ambito il SAP ha ribadito la **necessità di istituire un quarto ruolo della Polizia di Stato che svolga solamente servizi di carattere burocratico nel quale possa confluire il personale che raggiunge una certa anzianità o che versa in particolari condizioni di salute**. In tal modo si valorizzerebbe il bagaglio professionale di operatori che, mantenendo le qualifiche di agenti e ufficiali di P.G. e P.S., potrebbero comunque, a differenza del personale civile, essere impiegati in compiti operativi laddove necessario.

In definitiva il SAP ritiene indispensabile che siano finalmente individuate in modo chiaro le competenze rispettive dei poliziotti e del personale civile così da evitare inutili sovrapposizioni, nel rispetto delle diverse formazioni e dei diversi percorsi professionali.

Tutti i lavoratori del pubblico impiego hanno il nostro rispetto ed il riconoscimento della specifica professionalità. Allo stesso modo i poliziotti chiedono rispetto per il lavoro svolto quotidianamente con passione e senso del dovere.

LA SEGRETERIA GENERALE